

“Figura inadeguata a identificare una città A Reggio lo si è visto”



Non si fa politica a colpi di slogan, nel Pd dopo le ultime regionali Schlein dovrebbe dirci dove stiamo andando

SANDRA ZAMPA

SENATRICE PD



L'INTERVISTA

di **CATERINA GIUSBERTI**

La senatrice Pd Zampa critica nei confronti della decisione del primo cittadino di conferire l'onoreficenza

La cittadinanza onoraria «è un riconoscimento di grande valore, in cui dovrebbe riconoscersi non dico tutta la città, ma la più larga maggioranza possibile». Neanche alla senatrice prodiana Sandra Zampa - come all'euro parlamentare Elisabetta Gualmini - è piaciuta la scelta del

sindaco Matteo Lepore di conferire la cittadinanza onoraria di Bologna alla relatrice speciale dell'Onu per i territori palestinesi occupati Francesca Albanese.

Senatrice Zampa perché non è d'accordo con la decisione del Comune di Bologna?

«Io penso che l'inadeguatezza di Albanese sia stata dimostrata dalle cose che ha detto a Reggio Emilia, dal tono e anche dall'atteggiamento che ha tenuto in quella che era un'iniziativa istituzionale. Lo stesso vale per il fatto di essersi alzata dallo studio de La7 quando è stata nominata Liliana Segre, una donna di 95 anni che ha conosciuto sulla propria pelle la tragedia dell'odio e ne porta i segni. Mi piacerebbe molto essere lucida come lo è lei a quella età. Non penso che quello di Albanese sia l'atteggiamento giusto per affrontare la tragedia mediorientale e se fossi stata al posto di Lepore avrei evitato. Non si fa politica a colpi di slogan».

Lo sta dicendo anche al suo partito, il Pd?

«Io credo che i risultati elettorali dimostrino due cose: la prima è che le coalizioni non si costruiscono facendo la somma aritmetica dei partiti. E la seconda è che non basta dire che ci vuole più centro o più sinistra, come se fosse una formula geometrica, alla stessa maniera in cui è grottesco continuare a raffigurare chi esprime critiche nel Pd come non

abbastanza di sinistra. Ho visto Romano Prodi vincere due volte e so benissimo che per costruire le coalizioni ci vogliono soltanto una fatica politica enorme e una grande intelligenza. Non certo sperare, come dice Franceschini, che ogni partito gareggi da solo per poi sommare i risultati alla fine. La Schlein dice sempre: è con questa unità che abbiamo vinto. Dopo la Calabria e dopo le Marche direi: è con quella stessa unità che abbiamo perso».

Il Pd farebbe meglio a cercarsi una nuova segretaria?

«Non è questo il tema. Ma penso che Schlein abbia il dovere di dirci dove stiamo andando. Non si può andare avanti con gli slogan, come dicevo. Né sperare che bastino le piazze piene di queste giorni per risollevarsi. Le manifestazioni dimostrano certamente un Paese interessato, non indifferente. Ma la politica è altro ancora. Dev'essere capace di guidare questa energia».

Quindi?

«Al Pd serve un confronto interno vero e serio e l'avvio di un lavoro di costruzione della coalizione aperto alla società. Non basta dire siamo di sinistra e non basta nemmeno dire tutti i giorni che la Meloni è fascista. Dobbiamo parlare di scuola, del disastro della sanità, dell'Università, dei nostri giovani che scappano, dei servizi che non funzionano. Altrimenti non ci si può immaginare di arrivare alle elezioni nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





↑ Francesca Albanese in città, ospite di Labas, domenica 28 settembre

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1626 - T.1626